

PROFESSIONISTI

77

Medici al voto da venerdì Sfida a due a Roma per il rinnovo dell'Ordine

Gobbi > pagina 18

Ordini. Da venerdì a domenica si vota per rinnovare il Consiglio del triennio 2009-2011

Alle urne i medici romani Sfida a due per il vertice

**Lala (Sumai)
affronterà
il presidente
uscente Falconi**

Barbara Gobbi

Programmi simili, percorsi in parte condivisi, squadre trasversali. Si gioca sul carisma individuale la scelta del professionista che dovrà guidare nel triennio 2009-2011 l'Ordine dei medici di Roma, il più grande d'Europa. E il dilemma sarà presto risolto: la chiamata alle urne per i 40mila iscritti è fissata tra venerdì 10 e domenica 12 ottobre.

I due contendenti sono ben noti anche alla platea nazionale: l'attuale leader Mario Falconi, medico di famiglia, da anni "in trincea" prima come segretario della Fimmg (il principale sindacato dei convenzionati) e poi da presidente dell'Ordine negli ultimi due mandati; lo sfidante Roberto Lala, segretario del Sumai, il sindacato dei medici ambulatoriali, che di Falconi è ancora oggi vicepresidente.

Una "costola" che però ha deciso di staccarsi dal corpo originale perché, spiega lo stesso Lala, «scriviva un rinnovamento». La sua priorità assoluta è rivedere le regole elettorali che costringono i votanti a raggiungere la sede dell'Ordine. Con il rischio concreto di disincentivare i più. È dunque «il voto elettronico - spiega Lala - l'unica via per rendere effettivamente esercitabile questo diritto democratico». Lotta ad abu-

sivismo, precariato, contenzioso sanitario. E pieno recupero della reputazione ordinistica e del rapporto medico-paziente: ecco gli altri piatti forti della "ricetta Lala". Che spiega: «Non a caso abbiamo battezzato la nostra lista "Amici", cioè "Adesso medici insieme custodi d'Ippocrate". Il richiamo a un giuramento oggi percepito come obsoleto e alla fiducia piena che dovrebbe caratterizzare la relazione tra dottore e assistito».

Quali soluzioni? Contro la piaga abusivismo, secondo Lala l'Ordine dovrebbe saper esercitare un pressing forte su aziende sanitarie e Regioni, abilitate ai controlli. Mentre la ricetta per combattere precariato e disoccupazione starebbe nel potenziare le sinergie con società scientifiche e sindacati. Il contenzioso, infine: contro il dilagare delle denunce, cresciute del 66% in dieci anni, Lala guarda al modello tedesco, in cui l'Ordine riveste un ruolo centrale nel dirimere le controversie.

Il segreto per centrare gli obiettivi? Fare squadra. «La mia lista - continua - è molto eterogenea: comprende medici di famiglia, ospedalieri e universitari di tre Atenei Cattolica, S. Andrea e l'or Vergata». A sostenerlo, anche una fitta compagine sindacale, comprese Fimmg e Anao (i medici dipendenti) nazionali.

Da questi ultimi due sindacati è arrivato anzi un sostegno netto alla candidatura Lala. E Falconi non ha ben digerito la cosa. «Per la prima volta - racconta - le due segreterie hanno messo bocca su un voto provinciale». Uno "sgar-

bo" che il presidente di Roma attribuisce a scelte politiche in vista del rinnovo, a inizio 2009, dei vertici della Federazione nazionale dei medici. «Il paradosso - continua - è che Fimmg e Anao locali sono dalla mia parte. E certo, non solo loro». Nella lista "Professionalità e lavoro medico" Falconi ripropone al 90% l'attuale Consiglio direttivo. Con in più presenze eccellenti - a cominciare dal chirurgo Massimo Martelli (suo sfidante nella precedente tornata) - e new entry tra cui donne medico, Anisap e Federsanità.

Dalla sua il presidente uscente ha il "già fatto": il progetto Accordia per la conciliazione delle controversie «un modello - precisa - a cui tutta l'Italia si sta ispirando»; l'Osservatorio Orme sulla responsabilità medica; le manifestazioni in difesa del Ssn («un malato sotto la tenda a ossigeno»); le indagini sullo sfruttamento delle nuove leve: «Un precario - spiega Falconi - deve accontentarsi anche di 9 euro lordi l'ora» e sulla medicina difensiva. Fenomeno, quest'ultimo, che spinge i medici a iper-prescrivere nel timore di essere trascinati in tribunale dal paziente. E che genera extra-spese per almeno 12 miliardi l'anno. «Mi ricandido - spiega Falconi - per concludere un percorso ben avviato. Se sarò rieletto continuerò a lavorare per riportare i medici nelle condizioni di operare in serenità. Da anni chiediamo un'Authority cui possano rivolgersi sia i cittadini sia i professionisti, troppo spesso oggetto di attacchi ingiustificati anche da parte dei media».

40 mila

Il corpo elettorale

Tanti saranno i medici chiamati a rinnovare il Consiglio dell'Ordine provinciale di Roma, il più grande d'Europa

66%

L'aumento del contenzioso

La percentuale di incremento delle denunce nei confronti dei medici negli ultimi dieci anni

9 euro

La retribuzione dei precari

È quanto può guadagnare all'ora un medico non stabilizzato